



Comune di Gaeta (LT)

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Al Sindaco
Dott. Cristian Leccese

Al Segretario Generale
Avv. Patrizia Cinquanta

LORO SEDE

Oggetto: Trasmissione Piano Triennale ITC 2024-2026.

Premesso che il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (Piano Triennale o Piano) è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana.

Il Piano Triennale per l'Informatica aggiornato al biennio 2022 – 2024 costituisce l'evoluzione delle due precedenti edizioni e attribuisce uno spazio più rilevante al PNRR, oltre a fornire un quadro organico dei vari ambiti di cui si compone, tramite la collaborazione con i soggetti che esercitano competenze istituzionali e responsabilità sull'implementazione.

La strategia è volta a:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese,
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale,
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

I principi guida del Piano sono:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;



Comune di Gaeta (LT)

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

-
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
 - servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
 - sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
 - user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
 - once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
 - dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
 - codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

L'aggiornamento 2022-2024 del Piano Triennale, in continuità con la precedente edizione, conferma l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi predefiniti.

La struttura dell'aggiornamento 2022-2024 mantiene la suddivisione in tre parti: Il Piano Triennale; Le Componenti Tecnologiche; La Governance.



Comune di Gaeta (LT)

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

In considerazione del mutato contesto legato all'attuazione del PNRR in materia di trasformazione digitale, a differenza di quanto accaduto per le precedenti edizioni, il documento è stato notificato alla Commissione Europea (CE).

Il Piano è stato approvato con Decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale del 17 gennaio 2023, e notificato in Gazzetta Ufficiale (GU Serie Generale n.49 del 27-02-2023).

Nel corso del 2021 AGID ha definito un modello standard per la redazione del Piano Triennale per l'informatica da parte delle PA, denominato Format PT, al fine di uniformare e rendere omogenei i Piani triennali ICT delle diverse Amministrazioni e il Piano triennale AGID e facilitare le attività di redazione del Piano di ciascuna Amministrazione.

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'articolo 14 comma 2 del CAD, realizzato da AgID è il documento di indirizzo strategico con cui si definisce il modello di riferimento per lo sviluppo dell'informatica pubblica italiana e la strategia operativa di trasformazione digitale del Paese.

Per attuare la strategia nazionale, come previsto dal Piano triennale per l'informatica nella PA e ribadito dalla Circolare MPA n.3 del 2018, si è provveduto alla predisposizione del Piano Triennale per l'informatica 2024/2026, quale atto di programmazione obbligatorio e fondamentale per organizzare le attività relative all'attuazione della transizione digitale dell'Ente.

Tutto quanto sopra premesso, si tramette il Piano Triennale ITC 2024-2026 ai fini dell'inserimento del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024/2026

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

F.to (Dott.ssa Maria Veronica Gallinaro)



Comune di Gaeta

Piano Triennale ITC 2024-2026

Sommario

PARTE I - IL PIANO TRIENNALE	3
Introduzione.....	3
Le basi normative di riferimento	5
Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale	6
Contesto Strategico.....	6
Obiettivi e spesa complessiva prevista	7
PARTE II – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE	7
CAPITOLO 1. Servizi	7
Contesto normativo e strategico	8
Obiettivi e risultati attesi	8
Cosa deve fare l’Amministrazione	9
CAPITOLO 2. Dati	11
Contesto normativo e strategico	12
Obiettivi e risultati attesi	13
Cosa deve fare l’Amministrazione	13
CAPITOLO 3. Piattaforme	14
Contesto normativo e strategico	15
Obiettivi e risultati attesi	17
Cosa deve fare l’Amministrazione	17
CAPITOLO 4. Infrastrutture	18
Contesto normativo e strategico	19
Obiettivi e risultati attesi	20
Cosa deve fare l’Amministrazione	20
CAPITOLO 5. Sicurezza Informatica	22
Contesto normativo e strategico	22
Obiettivi e risultati attesi	23
Cosa deve fare l’Amministrazione	23

PARTE I - IL PIANO TRIENNALE

Introduzione

Il Comune di Gaeta ha deliberato con Delibera di Giunta n. 227 del 20/12/2022 di essere organizzato nelle seguenti Aree:

Funzioni in LINE: Segreteria Generale – Avvocatura Comunale – Corpo di Polizia locale -

Dipartimento Benessere Sociale, Cultura, Turismo, Sport e Personale (BEST);

Dipartimento Sviluppo Economico Attività Produttive e Pianificazione urbanistica e patrimonio (SEAP);

Dipartimento Programmazione Economica e Finanziaria (PEF);

Dipartimento Infrastrutture, Opere, Sostenibilità Ambientale e Territorio (ISAT);

Dipartimento Riqualficazione e Rigenerazione Urbana, Edilizia pubblica e privata (RUE);

Tutti i settori elencati sono coinvolti trasversalmente nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione dell'Ente.

Nell'ambito del Dipartimento Programmazione Economica e Finanziaria si inserisce il sistema informativo comunale (SIC)

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'articolo 14 comma 2 del CAD, realizzato da AgID è il documento di indirizzo strategico con cui si definisce il modello di riferimento per lo sviluppo dell'informatica pubblica italiana e la strategia operativa di trasformazione digitale del Paese. Il Piano 2021-2023 rappresenta la naturale evoluzione dei tre Piani precedenti e l'integrazione con gli obiettivi posti dal Piano Triennale per l'informatica (Aggiornamento 2022/2024) redatto da Agid, dal PNRR e dal documento del Dipartimento per la trasformazione digitale "Padigitale2026" che individua, tra gli altri, i seguenti obiettivi strategici:

Diffondere l'**identità digitale**, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;

Colmare il gap di **competenze digitali**, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile;

Portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare **servizi in cloud**;

Raggiungere almeno l'80% dei **servizi pubblici essenziali** erogati online;

Raggiungere, in collaborazione con il MISE, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con **reti a banda ultra-larga**.

Per realizzare questi obiettivi il PNRR ha messo a disposizione ingenti risorse. Conseguentemente, in questi mesi, il Governo ha bandito gli avvisi disponibili all'indirizzo <https://padigitale2026.gov.it/>

Il Comune di Gaeta ha partecipato ai seguenti bandi:

M1C1 – 1.2 Abilitazione al Cloud per la PA locali

M1C1 - 1.3.1 Piattaforma Nazionale Digitale Dati

M1C1 – 1.4.1 Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici

M1C1 – 1.4.3 Adozione APP Io

M1C1 – 1.4.3 Adozione piattaforma PagoPA

M1C1 – 1.4.4 Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE

M1C1 – 1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali

I principi guida cui si basa la strategia della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione sono:

- *digital & mobile first* per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- *cloud first* (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- *servizi inclusivi e accessibili* che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- *sicurezza e privacy by design*: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- *user-centric, data driven e agile*: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design;
- *once only*: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- *dati pubblici un bene comune*: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- *codice aperto*: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

Le azioni e le scadenze previste nei Piani Triennali di AgID e dalla Legge n. 120 del 11/09/2020 hanno tra gli obiettivi il soddisfacimento dei diritti dei cittadini e delle imprese e sono quelli indicati nella Sezione II del D.lgs. 82/2005 – CAD – Codice Amministrazione Digitale:

Diritto all'uso delle tecnologie: chiunque ha diritto di usare in modo accessibile ed efficace, le soluzioni e gli strumenti del CAD nei rapporti con le pubbliche amministrazioni;

Identità digitale e Domicilio digitale: chiunque ha il diritto di accedere ai servizi on-line offerti dalle PA tramite la propria identità digitale;

Effettuazione di pagamenti con modalità informatiche: le PA sono obbligate ad accettare tramite la piattaforma PagoPA i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico;

Comunicazioni tra imprese e amministrazioni pubbliche: tutte le comunicazioni tra imprese e pubblica amministrazione, e viceversa, avvengono esclusivamente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

Utilizzo del domicilio digitale: le comunicazioni tramite i domicili digitali sono effettuate agli indirizzi inseriti negli appositi elenchi istituiti (IPA, INI PEC, INAD);

Diritto a servizi on-line semplici e integrati: chiunque ha diritto di fruire dei servizi erogati dalle PA in forma digitale;

Alfabetizzazione informatica dei cittadini: lo Stato e le PA promuovono iniziative volte a favorire la diffusione della cultura digitale tra i cittadini;

Connettività alla rete Internet negli uffici e luoghi pubblici: le PA favoriscono la connettività alla rete internet negli uffici e nei luoghi pubblici;

Partecipazione democratica elettronica: le PA favoriscono ogni forma di uso delle tecnologie per promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini;

Sportello unico per le attività produttive: eroga i propri servizi verso l'utenza in via telematica.

Questi obiettivi sono stati ulteriormente ribaditi dall'Agid, che ha pubblicato in data 09/03/2022 ai sensi del comma 1-quinquies dell'art. 17 del Dlgs. N. 82/2005 la "Guida dei diritti di cittadinanza digitali".

AgID ha il compito di guidare le amministrazioni pubbliche nella fase di adeguamento alle indicazioni contenute nel Piano e di procedere a sanzionare le Amministrazioni inadempienti secondo quanto previsto dall'art. 18 bis del CAD (Violazione degli obblighi di transizione al digitale).

Le basi normative di riferimento

La redazione del Piano Triennale per l'informatica del Comune di Gaeta 2024-2026 è ispirata al rispetto delle prescrizioni di carattere normativo di seguito riportate.

In primis dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni).

Si segnalano in particolare gli artt. 3 e 3 bis (diritto all'uso delle tecnologie/Identità digitale e Domicilio digitale), l'art. 5 (effettuazione di pagamenti con modalità informatiche), gli artt. 5-bis, 6, 6-bis, 6 quater (domicilio digitale/comunicazioni tra imprese e Pubbliche Amministrazioni/INI PEC), art. 8 (alfabetizzazione informatica dei cittadini) art. 12 (utilizzo di strumenti informatici nell'attività lavorativa/lavoro agile) art. 13 (formazione informatica dei dipendenti pubblici) art. 17 (nomina del Responsabile per la transizione al digitale e ricorso al Difensore civico digitale); l'art. 18-bis (violazione degli obblighi di transizione digitale), il Capo III «Formazione, conservazione e accessibilità dei documenti e fascicoli informatici» oltre che le citate Linee Guida, art. 41 (diritto per il cittadino di partecipare al procedimento che lo riguardi utilizzando strumenti digitali), art. 50 (Disponibilità dei dati delle Pubbliche Amministrazioni) art. 53 (siti internet delle Pubbliche Amministrazioni) oltreché le Linee guida AGID "sull'accessibilità degli strumenti informatici (Determinazione AGID 437/2019), art. 62 (ANPR) art. 64 (Accesso ai servizi in rete utilizzando SPID/CIE/CNS), art. 64 bis (accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione/IO Italia) art. 66 (Carta di Identità Elettronica). Si ricorda inoltre che, ai fini dell'acquisto delle soluzioni informatiche il Comune di Gaeta si ispira a quanto previsto dagli artt. 68 e 69 del CAD.

Nella tempistica e nella realizzazione del Piano si rispetterà quanto previsto all'art. 24 del Decreto Legislativo 76/2020 (Convertito dalla Legge 120 del 11/9/2020 e dal Piano Triennale per l'Informatica 2021/2023 (<https://pianotriennale-ict.italia.it/>)) e da quanto previsto dal PNRR – M1C1.

I contenuti le metodologie valutative e le tempistiche dettate dal Piano alle Pubbliche Amministrazioni e dal PNRR, e alle Amministrazioni comunali in particolare, guideranno perciò gli obiettivi del Comune di Gaeta come enunciati di seguito.

Si ricorda infine, come l'AGID in data 18 giugno 2019 abbia pubblicato la Circolare n. 01 del 14 giugno 2019 dell'Agenzia per l'Italia Digitale recante "Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali". Tali prescrizioni sono state inoltre confermate agli artt. 33 septies novellato del DL 179/2012 (Consolidamento e razionalizzazione dei siti e delle infrastrutture digitali del Paese) e art. 31 DL 76/2020 in materia di sicurezza informatica. Si ricorda inoltre come Agid il 15 dicembre 2021 abbia adottato il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la PA, le modalità di migrazione, nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione". Conseguentemente si prende atto che entro il 18 luglio 2022 l'Ente ha provveduto a trasmettere all'Agenzia Nazionale per la cybersicurezza nazionale la classificazione dei dati e dei servizi per abilitare il processo di migrazione verso gli ambienti cloud.

A tal proposito si ricorda come il Data Center del Comune di Gaeta sia classificato di fascia B), ovvero da dismettere.

Tale normativa di riferimento andrà coordinata con le disposizioni e le scadenze dei Bandi PNRR

Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

Ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs 82/2005, il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) ha tra le principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'Ente, garantire l'adeguamento della struttura organizzativa all'evolversi del processo di transizione al digitale, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini.

Il Responsabile per la Transizione al Digitale è stato nominato con Deliberazione di Giunta n. 188 del 24/09/2019 e con la medesima Deliberazione è stato istituito l'ufficio digitale così come previsto dall'art. 17 del CAD. L'ufficio per la transizione al digitale è coordinato dal RTD.

L'attività del RTD si svolge inoltre nel pieno rispetto di quanto previsto dalla circolare 3/2018 del dipartimento funzione pubblica.

Contesto Strategico

L'Amministrazione Comunale di Gaeta ha partecipato ai bandi PNRR:

M1C1 – 1.2 Abilitazione al Cloud per la PA locali

M1C1 - 1.3.1 Piattaforma Nazionale Digitale Dati

M1C1 – 1.4.1 Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici

M1C1 – 1.4.3 Adozione APP Io

M1C1 – 1.4.3 Adozione piattaforma PagoPA

M1C1 – 1.4.4 Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE

M1C1 – 1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali

Conseguentemente, il numero dei servizi on line fruibili attraverso l'identificazione con SPID/CIE saranno 5 entro il 31/12/2024.

Il numero dei servizi di pagamento fruibili attraverso PagoPA saranno 90 entro il 31/12/2024.

Il numero di servizi on line disponibili ai cittadini attraverso la app IO saranno 50 entro il 31/12/2024.

L'Amministrazione è inoltre beneficiaria delle risorse (bando PNRR 1.4.1) per adeguare il sito istituzionale e la modalità di fruizione dei servizi on line da parte dei cittadini a quanto previsto dalle linee guida AGID in materia di design dei siti internet e i servizi digitali. Si procederà quindi alla riprogettazione e adeguamento del sito e delle modalità di fruizione dei servizi.

Tale attività si concluderà rispettando i termini previsti dal bando.

Il completo passaggio in cloud dei dati e degli applicativi dell'Amministrazione avverranno entro la scadenza prevista nel Bando 1.2 di cui l'Amministrazione è beneficiaria.

Il Comune di Gaeta ha aderito al bando PNRR per l'implementazione alla Piattaforma nazionale notifiche e al bando Piattaforma Nazionale Digitale Dati.

Obiettivi e spesa complessiva prevista

Titolo - Classe	Descrizione	Provenienza Fondi	Importo
M1C1 – 1.2	Abilitazione al Cloud per la PA locali	PNRR	€ 121.992,00
M1C1 – 1.3	Piattaforma Nazionale Digitale Dati	PNRR	€ 20.344,00
M1C1 – 1.4.1	Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici	PNRR	€ 155.234,00
M1C1 – 1.4.3	Adozione APP Io	PNRR	€ 17.150,00
M1C1 – 1.4.3	Adozione piattaforma PagoPA	PNRR	€ 2.571,00
M1C1 – 1.4.4	Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE	PNRR	€ 14.000,00
M1C1 – 1.4.5	Piattaforma Notifiche Digitali	PNRR	€ 32.589,00

PARTE II – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE

CAPITOLO 1. Servizi

Cloud First (SaaS)

Monitoraggio dei servizi on line (solo SPID/CIE e PagoPA)

Incremento dei servizi on line e da app IO

Utilizzo di web analytics Italia

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 - Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art.9, comma 7
- Linee Guida AGID per il design dei servizi internet e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione
- Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici
- Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione
- Circolare AGID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA
- Circolare AGID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA
- Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Sub-Investimento 1.3.2: "Single Digital Gateway"
 - Sub-Investimento 1.4.1: "Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali"
 - Sub-Investimento 1.4.2: "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali"

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE)
- Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti **pubblici**

Obiettivi e risultati attesi

Ricordiamo come l'art. 64 bis del CAD (novellato dal DL 76/2020) al comma 1 quater preveda che i Comuni "rendono fruibili tutti i loro servizi anche in modalità digitale, al fine di attuare il presente articolo avviano i relativi progetti di trasformazione digitale entro il 28 febbraio 2021".

Azioni e tempi adottati dal Comune di Gaeta al fine di rispondere a quanto previsto dalla Legge e dall'aggiornamento al Piano Triennale 2022/2024.

ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DELLA “BASE LINE” (base di partenza per realizzare quanto previsto all’articolo 64 bis del CAD e all’aggiornamento al Piano Triennale 2023/2025)

Identificazione della “base line” al 31 dicembre 2022:

Domanda base line 31/12/2022	Risposta
Quanti servizi on line erano resi disponibili ai cittadini utilizzando come log SPID/CIE/CNS	0
Quanti servizi on line i cittadini attivano utilizzando SPID/CIE/CNS	0
Quanti procedimenti sono collegati a PagoPA	46
Quante transazioni avvengono attraverso lo snodo PagoPA	2655
Quanti e quali servizi sono disponibili attraverso la app IO	<ul style="list-style-type: none">• Oneri Urbanizzazione• Servizi Cimiteriali• Abbonamenti parcheggi• Asilo nido• Imposta di soggiorno• Locazioni• Canone unico patrimoniale• Utilizzo strutture sportiva• Refezione scolastica• Diritti demaniali

Responsabilità del progetto: RTD e i Responsabili dei settori per le parti di loro competenza

Grazie alla fruizione dei fondi PNRR il Comune di Gaeta saranno disponibili i seguenti altri servizi:

- Richiesta pubblicazione di matrimonio;
- Richiesta iscrizione all’Asilo nido;
- Pagamento IMU;
- Pagamento Canone unico patrimoniale;

La piattaforma (sito) è ospitata da Italsoft su provider Aruba, il software di gestione documentale (protocollo) è fornito dal fornitore Italsoft.

I fornitori garantiscono la piena interoperabilità tra i due ambienti.

Responsabilità: RTD e settori di competenza

Tempi: Entro scadenza Bando 1.4.1

Cosa deve fare l’Amministrazione

Implementare il sistema di pagamento PagoPA

Il sistema PAGO PA è stato realizzato dall’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) in attuazione dell'art. 5 del Codice dell’Amministrazione Digitale e del D.L. 179/2012, come convertito in legge.

Con Determina n. 209/2018 pubblicata in GU n. 152 del 3 luglio 2018 sono state emanate da AGID le “Linee guida per l’effettuazione dei pagamenti a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici”.

L’art. 5 del CAD detta le modalità attraverso le quali i cittadini fruiscono di sistemi di pagamento utilizzando strumenti informatici e le P.A. rendono possibile l’esercizio di tale diritto anche migliorando la loro efficienza interna. La piattaforma delle PA di gestione dei pagamenti informatici è PagoPA. Il termine ultimo di adeguamento per le P.A. e i P.S.P (Prestatori dei servizi di pagamento) è stato fissato il 28 febbraio 2021 (v. art. 65 del DL 217/2017 novellato dal DL 76/2020).

Azione (anche utilizzando i fondi PNRR):

- incrementare il numero di transazioni attraverso il nodo di pagamento PagoPA (raffronto 2022/2024)
- diminuire il numero delle transazioni extra PagoPA (raffronto 2022/2024)
- verificare che tutti i pagamenti (non F24 tributi) siano stati trasferiti sulla piattaforma PagoPA (compresi i pagamenti volontari); (raffronto 2022/2024)
- garantire da parte dell’Ente l’emissione degli avvisi di pagamento PagoPA come condizione per la riconciliazione contabile (raffronto 2022/2024)
- garantire le necessarie interlocuzioni con i P.S.P. e il partner tecnologico perché venga garantita la riconciliazione contabile di tutti i flussi economici a favore dell’Ente;
- rivedere la modulistica ed il sito istituzionale dell’Ente per eliminare ogni riferimento agli IBAN;
- dotarsi di POS collegati al sistema PagoPA;
- predisporre una campagna di comunicazione rivolta ai cittadini finalizzata a spiegare l’eliminazione dell’IBAN.

Responsabilità: RTD, responsabili dei servizi

Tempi: *immediato, per tutto il 2024*

IO Italia

Azione (anche utilizzando i fondi PNRR):

In ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 3 bis comma 1, 7, 41 comma 1 e 2, 64 bis, tutti i servizi resi disponibili al cittadino attraverso le piattaforme digitali dovranno altresì essere resi disponibili anche attraverso la app IO (<https://io.italia.it/>)

- accordo con il partner tecnologico per poter rendere pienamente fruibili i propri servizi on line con IO Italia, dando priorità alla fruizione di PagoPA
- l’adesione al bando PNRR ha consentito l’individuazione dei servizi da rendere disponibili sulla app IO parallelamente all’implementazione della disponibilità sul sito istituzionale (con identificazione SPID/CIE)
- iscrizione ed utilizzo di firma con io <https://firma.io.italia.it/>

Responsabilità: RTD, Responsabili dei servizi

Tempi: *immediato per tutto il 2024*

La realizzazione, tramite la reingegnerizzazione del sito istituzionale, di un sistema che consenta ai cittadini la piena fruizione dei servizi on line in piena sicurezza, la completa accessibilità dei contenuti e dei servizi:

- (utilizzo dei fondi PNRR (1.4.1) per ridisegnare il sito e adeguarlo a quanto previsto dalle Linee guida AGID in materia di accessibilità e fruibilità)
- raffronto dell'attuale sito paragonandolo alle specifiche di cui al bando PNRR (benchmarking) e alle Linee Guida entro il 30 giugno 2024
- utilizzo degli strumenti (piattaforme) messe a disposizione da AGID per verificare l'usabilità e l'accessibilità dei propri siti così come previsto dall'aggiornamento del Piano triennale per l'informatica 2021-2023 (v. OB. 1.2. – Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi)
- Iscrizione del Sito del Comune di Gaeta a Web Analytics Italia <https://webanalytics.italia.it/>

Per quanto attiene l'accessibilità utilizzo della piattaforma raccomandata da AGID MAUVE++ <https://mauve.isti.cnr.it/>

Attualmente:

- la realizzazione e la gestione del sito istituzionale del Comune di Gaeta è parzialmente uniforme a quanto previsto dalle Linee guida predisposte dall'AGID Luglio 2022 (<https://designers.italia.it/>);
- rispetto alle norme in materia di accessibilità (v. D.L. 10 agosto 2018 n.106) e le già citate linee di cui alla determinazione dell'AGID n. 437/2019 il sito dell'Amministrazione del Comune di Gaeta nell'attuale versione, rispetta parzialmente quanto previsto dalla normativa succitata.

L'Amministrazione Comunale di Gaeta sta procedendo all'adeguamento del sito e dei suoi contenuti a quanto previsto dalle citate linee guida dell'AGID e alle prescrizioni in materia di accessibilità. Sono stati correttamente pubblicati gli obiettivi di accessibilità il 31 marzo 2023 <https://www.comune.gaeta.lt.it>

- l'Amministrazione Comunale di Gaeta ha pubblicato sul sito istituzionale l'aggiornata dichiarazione di accessibilità così come previsto dalle Linee guida dell'AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici.
- l'Amministrazione Comunale di Gaeta non ha messo a disposizione una pagina per comunicare i propri feedback sul sito, sulla facilità di fruizione dei servizi, sulla accessibilità dei contenuti e dei dati.
- il sito non mette a disposizione dei cittadini un servizio di faq.

Responsabilità: RTD, Responsabili dei servizi

Tempi: *tutto il 2024 e inizi 2025*

CAPITOLO 2. Dati

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli open data.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

Nel nuovo sito (Bando PNRR 1.4.1) l'Amministrazione Comunale di Gaeta, nella sezione documenti e dati, pubblicherà i dataset inerenti il bilancio e documenti di interesse della collettività muniti di licenza d'uso creative commons.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60
- Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36 - Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico
- Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 - Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (Decreto trasparenza)
- Decreto legislativo 18 maggio 2015, n.102 - Attuazione della direttiva 2013/37/UE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2011 - Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso
- Linee guida per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (in corso di adozione)
- Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico
- Linee guida per i cataloghi dati
- Linee guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP
- Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (CE) 2008/1205 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati.
- Regolamento (UE) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali.
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR).

- Direttiva (UE) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.
- Decisione (UE) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione.
- Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) del 19 febbraio 2020 – Una strategia europea per i dati.

Obiettivi e risultati attesi

Nel nuovo sito (Bando PNRR 1.4.1) l'Amministrazione Comunale di Gaeta, nella sezione documenti e dati, pubblicherà i dataset inerenti il bilancio e documenti di interesse della collettività muniti di licenza d'uso creative commons.

Cosa deve fare l'Amministrazione

Il capo V del CAD (Dati delle Pubbliche Amministrazioni, identità digitali, istanze e servizi on line) agli artt. 50 (Disponibilità dei dati delle Pubbliche Amministrazioni), 50 ter (Piattaforma digitale nazionale dati), 50 quater (Disponibilità dei dati generati nella fornitura di servizi in concessione), 51 (Sicurezza e disponibilità dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni), 52 (Accesso telematico e riutilizzo dei dati), delinea la strategia nazionale in materia di riutilizzo e di valorizzazione dei dati generati e/o in possesso delle Pubbliche Amministrazioni.

Anche le PA Locali sono tenute a delineare proprie politiche ed attività per la valorizzazione e la messa a disposizione di altre PA e di soggetti pubblici e privati dei dati in proprio possesso.

Tali prescrizioni sono confermate anche nel P.N.R.R. e nell'aggiornamento al Piano Triennale per l'informatica (v. Capitolo 2 DATI pag. 17)

All'art. 50 ter comma 5 sono previste sanzioni per i dirigenti che non rispettino tali previsioni.

Definizione di dati aperti: comunemente chiamati *Open data*, abilitano il riutilizzo dei dati da parte di chiunque e per qualunque scopo, anche commerciale, purché non vi siano particolari restrizioni (ad es. segreto di stato, segreto statistico, vincoli di protezione dei dati personali come definiti dal Garante della *privacy*).

Da **gennaio** 2024 – Il Comune di Gaeta individua i dataset di tipo dinamico da rendere disponibili in open data coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei.

Il presente Piano prevede che i Responsabili dei diversi settori individuino i data set da conferire nel tempo.

Azione:

- Programmare una politica dell'Amministrazione finalizzata a individuare e valorizzare gli open data.
- Per impostare una politica di valorizzazione e condivisione dei dati si utilizzerà l'area documenti e dati del sito istituzionale

- Formazione del personale. Censimento dei dataset potenzialmente disponibili.
- Individuazione dei data set potenzialmente disponibili.
- Dotare i dataset di metadati e di licenza d'uso.

Responsabilità: RTD e Responsabili dei settori

Tempi: dalla data di pubblicazione del nuovo sito

Ulteriore azione:

Creare sinergie tra la gestione dei dati presenti in Amministrazione trasparente e gli open data

Nella piattaforma del Comune di Gaeta nella sezione Amministrazione trasparente sono rispettati i parametri di dato aperto. Si tratterà di passare progressivamente da una produzione di file in formato PDF/a all'utilizzo dei formati xml e csv.

Responsabilità: Segretario Generale, Responsabili dei settori e RTD

Tempi: *da Gennaio 2024*

CAPITOLO 3. Piattaforme

Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale PagoPA.

Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici PagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano promuove inoltre l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

- INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "once-only" e in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel data lake, per l'elaborazione di politiche data-driven.
- Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le pubbliche amministrazioni attraverso una delega.

La Piattaforma Gestione Deleghe, a differenza delle altre, non è ancora in funzione.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), artt.5, 6-quater, 50-ter, 62, 62-ter, 64, 64bis, 66.
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali
- Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016 General Data Protection Regulation (GDPR).
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Sub-Investimento 1.3.1: "Piattaforma nazionale digitale dei dati"
 - Sub-Investimento 1.4.3: "Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi"
 - Sub-Investimento 1.4.4: "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)"
 - Sub-Investimento 1.4.5: "Piattaforma Notifiche Digitali"

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (eIDAS)
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR).
- WP 29 "Linee Guida in materia di Data Protection Impact Assessment"

SPID:

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 ottobre 2014 in materia recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese.

- Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID
- Regolamento AGID recante le modalità attuative dello SPID
- Schema di convenzione per l'ingresso delle PA nello SPID

CIE:

Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo

- Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, (e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti)
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica

- Regolamento (UE) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione

ANPR:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2013, n.109 - Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, che istituisce l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2014, n. 194 - Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente
- Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 - Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente

PagoPA:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 5
- Art. 15, comma 5 bis, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese
- Art. 65, comma 2, del Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
- Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, comma 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione <<<<<per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019
- Art. 24 comma 2, lettera a) del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)

Linee Guida per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi (G.U. n. 153 del 03/07/2018)

SIOPE+:

Legge di bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016, art. 1, comma 533)

PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati):

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 50-ter
- Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019
- Art. 34 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)

- Art. 39 Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure

IO, l'app dei servizi pubblici:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 64-bis
- Decreto legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8 Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019
- Art. 24 lettera f) 2 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)
- Art. 42 decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure
- Linee guida per accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione - In fase di emanazione

Sistema Gestione Deleghe (SDG):

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 64-ter, introdotto dal Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77

Piattaforma Notifiche Digitali

Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali -Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019

- Legge di bilancio 160 del 2019 - Art. 1, commi 402 e 403
- Art. 26 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)

Art. 38 del DECRETO-LEGGE 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure

Obiettivi e risultati attesi

L'Amministrazione Comunale di Gaeta opererà per:

- favorire la massima diffusione tra i cittadini dell'utilizzo di ANPR
- aderire alla Piattaforma Nazionale Digitale Dati
- aderire a SEND (Piattaforma Nazionale Notifiche)
- favorire l'iscrizione dei cittadini alla piattaforma INAD (Indice Nazionale dei domicili digitali dei cittadini)

Cosa deve fare l'Amministrazione

Il RTD e i responsabili dei servizi competenti presidieranno queste attività per svilupparle seguendo la loro messa a disposizione

Per quanto riguarda l'implementazione dell'utilizzo di ANPR da parte dei cittadini:

- Attualmente, previa identificazione con SPID/CIE/CNS, sono disponibili al cittadino sul portale ANPR <https://www.anpr.interno.it/servizi-al-cittadino/> il servizio di autocertificazione dei dati anagrafici, la "richiesta di rettifica", la disponibilità di tutti i certificati (compresi quelli in bollo), il cambio di residenza, il domicilio digitale (se eletto), e dal 30 novembre 2023 il servizio elettorale.

Azione:

- I dipendenti dell'Anagrafe indirizzeranno i cittadini all'utilizzo dello strumento on line e a dotarsi di SPID o CIE o CNS.
- Si intende avviare una campagna di comunicazione rivolta ai cittadini per implementare l'utilizzo dei servizi on line di ANPR.
- Si intende formare uno o più soggetti negli uffici di front office affinché assistano i cittadini nell'utilizzo di ANPR.
- Si intende avviare campagne di informazione su SEND e INAD

Responsabilità: RTD, Responsabile del servizio anagrafe

Tempi: *immediato*

Risultati attesi: I cittadini utilizzano lo strumento on line evitando di utilizzare lo sportello del Comune. Rispetto al 1 gennaio 2023 nel corso del 2024 dovranno ulteriormente diminuire il numero di certificati (disponibili su ANPR) rilasciati allo sportello e il numero dei cambi di residenza (disponibili su ANPR). I cittadini eleggono il domicilio digitale e ricevono le notifiche digitalmente in SEND.

CAPITOLO 4. Infrastrutture

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Come già rilevato da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber con, conseguente, accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Si ribadiscono, per quanto attiene i Comuni, i seguenti indirizzi:

- le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e

infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture;

- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenda per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia" (anche in versione in inglese). Tale documento, parte integrante del presente Piano triennale e consultabile anche tramite il sito cloud.italia.it, si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione Cloud più opportuna (PSN o Cloud pubblico qualificato).

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud";
- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro Public Cloud) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro Public Cloud consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi public cloud IaaS e PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito Acquisti in Rete PA.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", articolo 35;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, recante "Codice dell'amministrazione digitale", articoli. 8-bis e 73;

- Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione”;
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, articolo 33-septies;
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, recante “Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica”.
- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, articolo 75;
- Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.”;
- Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, recante “Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza”;
- Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;
- Strategia italiana per la banda ultra-larga;
- Strategia cloud Italia;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Investimento 1.1: “Infrastrutture digitali”
 - Investimento 1.2: “Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud”

Riferimenti normativi europei:

- Programma europeo CEF Telecom;
- Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM (2020) 66 final;
- European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;
- Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;
- Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance (Data Governance Act).

Obiettivi e risultati attesi

L'Amministrazione Comunale di Gaeta ha richiesto ed è beneficiaria dei Fondi PNRR per il passaggio al CLOUD e rispetterà tutte le tempistiche prevista dal bando e dalle circolari emanate dall'AGID e dall'Agenzia Nazionale per la CyberSecurity.

Cosa deve fare l'Amministrazione

Si premette che ai sensi di quanto previsto dall'aggiornamento al Piano triennale per l'informatica, il Comune di Gaeta rientra tra quelli definiti “di Gruppo B”, ovvero “Data center che non garantiscono requisiti minimi di affidabilità e sicurezza dal punto di vista infrastrutturale e/o organizzativo, o non garantiscono la continuità dei servizi.”

Le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture;

- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

OBIETTIVI PER LE P.A. LOCALI

- Da settembre 2020 - Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019
- Entro il 18 luglio 2022 - Le PAL trasmettono all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali come indicato nel Regolamento – (v. CAP4.PA.LA13)
- Entro novembre 2022 (o altro termine indicato nel Regolamento) - Comunicazione riscontro alle PAL circa la conformità dell'elenco e della classificazione dei dati e dei servizi predisposto delle amministrazioni rispetto al modello pubblicato dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale come indicato nel regolamento - (Agenzia per la cybersicurezza nazionale)
- Entro febbraio 2023 (o altro termine indicato nel PNRR) - Le PAL con obbligo di migrazione verso il cloud trasmettono al DTD e all'AGID i piani di migrazione mediante una piattaforma dedicata messa a disposizione dal DTD come indicato nel Regolamento (v. CAP4.PA.LA16)
- Entro giugno 2023 (o altro termine indicato nel PNRR) - Comunicazione riscontro, anche avvalendosi di AGID, alla PA circa la conformità del piano di migrazione predisposto delle amministrazioni rispetto al modello pubblicato dal DTD come indicato nel regolamento (Dipartimento per la trasformazione digitale) – (v. CAP4.LA19)

Azione successiva:

Redazione del Piano di migrazione.

Responsabilità: RTD ed ufficio CED

Tempi: *nella realizzazione di quanto previsto dal bando di provvederà alla realizzazione del Piano di migrazione*

Micro azione:

Mantenimento in efficienza dell'attuale struttura fino alla migrazione secondo i tempi dettati da AGID. Rispetto delle prescrizioni di cui alla Circolare AGID 1/2019 e l'aggiornamento del Piano Triennale

Verifica e ottimizzazione dei sistemi di sicurezza e disaster recovery rispettando i parametri di cui al Piano sicurezza di AGID

Responsabilità: RTD e ufficio CED

Tempi: *da subito e fino al conferimento a cloud esterno secondo le prescrizioni AGID e i tempi previsti dal Bando PNRR*

CAPITOLO 5. Sicurezza Informatica

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la cybersecurity a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Inoltre, si assiste ad un incremento notevole degli attacchi alle supply chain, ovvero alla catena dei fornitori di beni e servizi nell'indotto della PA. È necessario quindi per tutte le PA un cambio di approccio in cui la cybersecurity non deve essere vista come un costo o un mero adempimento normativo ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al Cyber Security Awareness, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Considerando quindi che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle pubbliche amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, il capitolo traccia alcune azioni concrete in tale ambito.

Infine, la sicurezza informatica rappresenta un elemento trasversale a tutto il Piano triennale, attraverso l'emanazione di linee guida e guide tecniche.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82 – Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale
- Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n.105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art.51.

- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano
- Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.5: "Cybersecurity"

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali.
- Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio – Regolamento eIDAS.
- Nuova strategia Cybersicurezza europea

Obiettivi e risultati attesi

Mantenere la piena sicurezza degli apparati e dei server.

Intervenire per garantire la sicurezza del sito istituzionale

Cosa deve fare l'Amministrazione

Il Comune di Gaeta adotta tutti i requisiti minimi di sicurezza informatica, nello specifico saranno adottati per tutte le postazioni di lavoro i criteri di complessità degli accessi e delle password come da Gdpr - Reg. UE 679/2016.

Responsabilità: Tutti i dipendenti.

Tempi: *da realizzarsi entro il 30/06/2024*

Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione.

Obiettivo indicato dall'aggiornamento al Piano triennale 2023-2025

Azioni suggerite da AGID:

- Da dicembre 2021 – le PA devono consultare la piattaforma INFOSEC aggiornata per rilevare le vulnerabilità (CVE) dei propri asset – (v. CAP6.PA.LA07)
- Da dicembre 2021 - devono mantenere costantemente aggiornati i propri portali istituzionali e applicare le correzioni alle vulnerabilità – (v. CAP6.PA.LA08 del Piano Triennale Agid)
- Da dicembre 2021, le PA in funzione delle proprie necessità, possono utilizzare il tool di self assessment per il controllo del proprio https e la versione del CMS messa a disposizione da AGID (v. CAP6.PA.LA09)

Micro azione:

- Il Comune di Gaeta intende verificare la piena rispondenza del proprio sito istituzionale a quanto previsto dal Piano triennale AGID.
- L'utilizzo dei fondi PNRR sarà utilizzato per il nuovo sito in conformità AgID.

- Si richiede ai propri fornitori la certificazione dei livelli di sicurezza secondo i parametri indicati da AGID;
- Il portale è indirizzato <https://www.comune.gaeta.it>
- I fornitori sono in possesso delle dichiarazioni di sicurezza da parte dei fornitori sul CMS

Responsabilità: RTD

Tempi: *da subito*

Processo Di Dematerializzazione Del Back Office

Applicazione delle linee guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione del documento informatico

Sono state pubblicate dall'AGID il 11 settembre 2020 le "Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici".

Successivamente, nel maggio del 2021, AGID ha provveduto ad un ulteriore aggiornamento.

LE LINEE GUIDA DOVEVANO TROVARE LA PIENA APPLICABILITÀ DAL 1° GENNAIO 2022

Le Linee Guida, che si completano con sei allegati tecnici, sono state emanate dopo avere seguito la procedura conforme alle indicazioni dell'art. 71 "Regole tecniche" del Codice dell'Amministrazione digitale (CAD). Esse hanno il duplice scopo di:

- aggiornare le regole tecniche in vigore sulla formazione, protocollazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, già precedentemente regolate dai DPCM del 2013 e 2014;
- fornire una cornice unica di regolamentazione per le regole tecniche e le circolari in materia, in coerenza con le discipline dei Beni culturali.

Azione:

Tutta l'Amministrazione deve organizzarsi per aderire ad un processo interamente digitale del ciclo documentale (gestione totalmente digitale del back office) secondo quanto previsto dal CAD e dalle Linee Guida.

Queste attività andranno coordinate d'intesa dal Responsabile della Gestione documentale (e della conservazione) e dal Responsabile per la transizione al digitale.

Il processo descritto dalle Linee Guida è idealmente diviso in cinque fasi:

- formazione dei documenti (e dei documenti amministrativi) in formato digitale;
- protocollo;
- gestione e fascicolazione digitale;
- trasmissione dei documenti digitali;
- conservazione digitale.

Analisi dello stato dell'arte dell'ente:

Il software che governa l'intero flusso documentale è fornito dalla Ditta Italsoft. Il processo di gestione e fascicolazione SUAP e SUE è fornito dalla Ditta Italsoft.

Il sistema di conservazione è affidato a Namirial.

L'Amministrazione provvederà a nominare il Responsabile della gestione documentale nonché ad adottare il Manuale di gestione documentale conformemente alle Linee guida.

- Si svilupperà un processo di formazione di tutto personale per la piena applicazione del Manuale, il pieno utilizzo del gestionale documentale, e per quanto attiene le fonti legislative e le Linee Guida In particolare, si approfondiranno: le novità nel processo di protocollazione (SPID, IO ecc.), la formazione del fascicolo a norma, l'utilizzo dei metadati, il rispetto dei dati sensibili, la certificazione dei processi di scansione, l'utilizzo della firma elettronica ecc.

Responsabilità: Responsabile gestione documentale, RTD, i responsabili dei diversi settori

Tempi: *da realizzarsi entro il 2024*

Risultati attesi: tutto il personale sarà formato, anche praticamente, al rispetto di quanto previsto dalle linee guida e dal nuovo Manuale.

Il processo di formazione deve essere finalizzato anche ad evidenziare le carenze dell'Amministrazione nel processo di dematerializzazione e a programmare le azioni necessarie per sopperire alle diverse carenze soprattutto per quanto attiene la fascicolazione digitale. Si procede alla conseguente reingegnerizzazione dei procedimenti come previsto dal PIAO.

Azione:

Individuazione di almeno 15 procedimenti

Analisi, passo per passo, per verificare le eventuali carenze rispetto a quanto previsto dalle linee guida e dalla normativa (modalità di protocollazione, fascicolazione digitale, firme digitali ecc.).

- Realizzazione di "modelli virtuosi" che verranno utilizzati, successivamente, come base per dare piena applicazione al Manuale di Gestione documentale e alle Linee guida AGID.

Responsabilità: Responsabile gestione documentale, RTD, Responsabili dei servizi

Tempi: *entro il 2024*

Risultati attesi: L'Amministrazione, adottando un modello condiviso, individua e risolve le proprie carenze in materia di dematerializzazione. Inoltre, ci si prefigge l'obiettivo di abbattere drasticamente l'utilizzo dei supporti cartacei. (riduzione dell'utilizzo delle "copie di cortesia").

Punto centrale dell'adozione di un modello di corretta gestione documentale è rappresentato dal rispetto delle caratteristiche dell'input digitale e la successiva fascicolazione digitale.

Azioni conseguenti:

- Intervenire sulle cause che impediscono la fascicolazione digitale;
- Cause legate alla mancata formazione del personale da parte del fornitore sull'utilizzo dei software o limiti del software.
- Cause legate ad una non corretta procedura nello smistamento dei documenti in "entrata" (dal protocollo ai diversi servizi).
- Cause legate ad una non corretta conoscenza dell'utilizzo del Titolare di classificazione o a un Titolare limitato al solo "Titolo e classe".
- Cause legate ad un non corretto processo di gestione dell'input documentale.
- Carenze nel processo di scansione.

Micro Azioni Conseguenti:

- Il processo di “scansione” e di “scansione massiva” dovrà essere adeguato a quanto previsto all'allegato 3 delle Linee Guida “Certificazione di processo”.

Responsabilità: RTD, Responsabile del Protocollo e Responsabile gestione documentale

Tempi: *entro il 2024*

- Tutte le copie digitali di originali analogici, dopo il processo di scansione, andranno certificate da un pubblico ufficiale (atto di delega ai protocollatori ai sensi dell'art 22 c. 2 CAD) come “copie digitali di originali analogici”;
- Conseguenza: eventuale interlocuzione con la Sovrintendenza per far cessare l'obbligo di conservazione dell'originale cartaceo;
- A tutti i documenti protocollati andranno accoppiati un titolo e una classe;
- A tutti i diversi procedimenti il Responsabile del settore attribuirà (se del caso) una sottoclasse (livello 3) e procederà all'apertura del fascicolo sulla base di quanto previsto dal titolare di classificazione adottato dall'Amministrazione;
- Fin dalla fase di protocollazione, a tutti i documenti e alle aggregazioni documentali andranno associati i metadati corretti di cui all'allegato 5 delle Linee guida.

Responsabilità: Responsabile gestione documentale, RTD, Responsabili dei servizi, Responsabile del servizio di protocollo

Tempi: *da subito lungo tutto il processo che dovrà concludersi almeno entro il 2024 tutta l'Amministrazione dovrà fascicolare digitalmente. Costante monitoraggio*

Risultati attesi: Si procede gradualmente a fascicolare tutti i diversi procedimenti sia a rilevanza interna che esterna nel rispetto dei metadati di legge. Si procede ad un processo di scansione e di scansione massiva aderente a quanto previsto dalle linee guida eliminando nel tempo i supporti cartacei.

IL PROCESSO DI CONSERVAZIONE DIGITALE

Azione: Applicazione delle disposizioni di legge al processo di conservazione documentale.

Micro azioni

Il Comune di Gaeta ha individuato nella Ditta Namirial il proprio conservatore accreditato.

- miglioramento della qualità dei documenti digitali (registri di protocollo, fascicoli/aggregazioni documentali) trasferiti nel corso del processo di conferimento e conservazione, rispettando i parametri dettati dal Manuale di conservazione.
- rispetto degli standard di sicurezza così come indicati da AGID nel Piano Triennale e nelle linee guida

Responsabilità: Responsabile della gestione documentale e della conservazione, RTD e Responsabili dei settori interessati

Tempi *entro il 2024*

Risultati attesi: L'intero processo di conservazione viene messo a norma. Migliora il livello di sicurezza dei dati conferiti in conservazione.